

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Case Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'Ufficio Poste e Telegrafi

Da assai tempo scrivemmo di tale argomento, dimostrando, se pure eravene bisogno, la assoluta urgenza di una pronta soluzione, e poichè la *Gazzetta d'Acqui* insiste nell'ultimo numero, chiedendo che la Commissione dei tre, incaricata all'uopo dal Consiglio di studiare e riferire sulle proposte della Giunta o su quell'altre che si credesse di dover adottare, riferisca il risultato dei proprii studi, ci associamo di gran cuore agli incitamenti che la consorella muove in proposito.

Certo è ad osservarsi che la prima seduta del Consiglio non poteva trattare d'altro oggetto all'infuori della nomina del Sindaco e della Giunta, ma è lecito sperare che prossimamente i più gravi ed urgenti problemi verranno in discussione con quella doverosa sollecitudine ch'è richiesta dalla gravità e dalla urgenza delle cose.

E noi siamo certi che in codesto argomento della scelta del progetto per il nuovo edificio delle Poste e Telegrafi, la Commissione ed il Consiglio sapranno ispirarsi unicamente alle proprie convinzioni, con l'animo sgombro di ogni preoccupazione che non sia quella di trarre consiglio dall'interesse della cittadinanza e del migliore funzionamento dei servizi pubblici, tenendo presente che non alla ragione dell'autorità debbono cedere gli amministratori della cosa pubblica, sibbene all'autorità della ragione.

Affermano i cultori dell'igiene
Che la China Mignon fa molto bene.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

Seduta 14 Agosto

La seduta incomincia poco dopo le 11, presenti 50 consiglieri.

Assume la presidenza il consigliere anziano senatore Borgatta, il quale dà lettura di una lettera dell'on. Saracco, che giustifica la sua assenza per malattia.

Si procede alla nomina dell'Ufficio di Presidenza, il quale viene così costituito:

Presidente - Senatore Saracco, con voti 45 su 48 votanti.

Vice-Presidente - Senatore Urbano Rattazzi, con voti 43.

Segretario - Bocca comm. avv. Giuseppe, con voti 35.

Vice-Segretario - Raggio conte avv. Carlo, con voti 27.

Braggio propone l'invio di un telegramma d'augurio a S. E. Saracco che il Consiglio ha riletto con votazione imponente, memore che il nome venerato è simbolo di operosità e di rettitudine.

Il senatore Rattazzi assume, applaudito, la presidenza, e unendosi alla proposta Braggio manda prima di tutto un saluto al senatore Saracco, esternando i sentimenti di costante e profonda devozione e di indiscussa fiducia che il Consiglio ha avuto a suo riguardo.

Porge un saluto agli antichi e ai nuovi consiglieri, e ringrazia particolarmente per la sua nomina, che attribuisce non al suo nome, ma alla sua qualità di rappresentante della patriottica città di Alessandria.

Termina esprimendo, fra gli applausi, sentimenti di devozione e di fedeltà alla patria, alle istituzioni che ci reggono ed alla Casa di Savoia.

La Deputazione riesce così composta:

Presidente - Maioli comm. Fedele.

Membri effettivi - Accusani cav. avv. Fabrizio, Gianoglio avv. cav. Gustavo, Beltrame dott. cav. Vincenzo, Cumo avv. cav. Pasquale, Cabiati avv. cav. Candido, Re della Pona comm. avv. Bernardino, Manacorda avv. cav. Gustavo, Merlo cav. avv. Giuseppe, Pincetti comm. avv. Fausto, Nicolis di Robilant conte Carlo.

Membri supplenti - Buffa ing. Al-

berto, Pangella avv. cav. Lorenzo, Polledro avv. Felice, Spinola marchese Paolo.

Il consigliere Zoppi svolge due sue proposte tendenti ad ottenere che la Commissione del bilancio si intitoli Commissione di finanza e sia composta di 9 anziché di 7 Commissari, e che la Commissione degli affari diversi si intitoli Commissione per gli affari generali e si componga a sua volta di 9 anziché di 7 Commissari.

Maioli conviene nell'aumento dei commissari, ma in merito alle attribuzioni da affidarsi alle due commissioni vuole se ne discuta ampiamente in altra seduta, sembrandogli che esse suonino una menomazione alle attribuzioni e ai diritti della Deputazione.

Il Consiglio approva la proposta Zoppi, nell'intesa però che in seguito si designerà il mandato che le commissioni stesse dovranno compiere.

I commissari vengono così designati:

Commissione di finanza - Artom rag. comm. Vittorio, Bellingeri geom. cav. Paolo, Palazzo ing. cav. Angelo, Borgatta commend. senatore Carlo, Lecchi ing. Carlo, Grillo avv. Giuseppe, Nosenzo cav. Carlo, Zoppi avv. conte Giovanni, Garrone comm. Pietro.

Commissione affari generali - Barberis avv. Cav. Giovanni, Gallegaris avv. Giovanni, Caranti avv. Giuseppe, Caserza cav. Carlo, Braggio avv. cav. Paolo, Dell'Aglio Pacifico, Grassi avv. Luigi, Brezzi avv. Domenico, Rogna ing. cav. Vincenzo.

Revisori conto 1905 - Ing. Germano, avv. Torelli, geom. Prigione, avv. Prato, barone Garofoli Cavalchini.

In ultimo il consiglio chiama a far parte del consiglio provinciale scolastico i signori: Avv. Accusani, avv. Bocca, avv. Pincetti e avv. Prato, e incarica la Deputazione di eseguire lo spoglio delle schede per tutte le altre nomine.

La discussione del conto 1904 e il bilancio di previsione 1906 nonché degli altri oggetti all'ordine del giorno è rimandata ad altra seduta a destinarsi.

X

Dopo la seduta, i Consiglieri provinciali si riunivano a banchetto al

Ristorante della Stazione, dove, allo *Champagne*, offerto da S. E. Rattazzi, parlarono, applauditissimi, i Consiglieri provinciali Zoppi, Beltrame, Braggio, ed Antonione, il Senatore Rattazzi, il Prefetto Comm. Lucio ed il Presidente della Deputazione Comm. Maioli.

L'AGGUATO

Ci eravamo rinchiusi da non molto tempo e ogni quando consultavamo l'orologio.

Le ombre vespertine incominciavano a ingombrare la stanza. I rumori salienti dalla via si attutivano sempre più. Qualche voce saliva dal cortile, voce di madre che chiamava un nome di fanciullo, voce di comare che scambiava qualche parola colla vicina.

Quelle voci morenti nell'ora crepuscolare pareva chiamassero me pure... Ogni quando si udiva un uscio chiudersi, una finestra aprirsi, un passo risuonar su le sale.....

Quel passo non era il suo, non poteva ancora essere il suo.....

Ah come era angosciata quell'attesa!

Poi si udì ancora un colpo di uscio chiuso con violenza: quell'uscio parve chiudersi su di un carcere.....

Le ombre folleggiavano per la stanza ove il mobilio incominciava a naufragare.

Non ricordo più quella stanza: ricordo confusamente un piccolo specchio appeso alla parete: quello specchio pareva un grande occhio aperto su di me.... occhio vitreo e fisso, insistentemente fisso, grande come l'occhio di Dio o come l'occhio di uno strano essere introdottosi furtivamente là entro per spiarmi.....

Perchè ero venuto là? Chi mi vi aveva tratto? Qual demone, ignoto alla mia psiche?

L'amico mio mi stava di fronte e ogni quando consultava con mano febbrile l'orologio.... Il suo volto era pallido, le labbra serrate, gli occhi torvi e intenti.

Ogni quando si poneva la mano in una tasca dell'abito e palpava un oggetto.... Che cosa palpava?